

ScriptaManent

Notiziario a cura del Collegio IPASVI Bergamo



IPASVI

ALL'INTERNO

- La presentazione del nuovo consiglio direttivo
- Nuove modalità per acquisizione crediti ECM per tutoraggio
- Stop alla raccolta sistematica della religione delle persone assistite ricoverate



IPASVI

Il **nuovo** Consiglio Direttivo
ringrazia tutti i colleghi
per la conferma del **mandato**

SEGUICI SU



COLLEGIO IPASVI BERGAMO

num
e r o

66

QUADRIMESTRALE DEL COLLEGIO IPASVI DI BERGAMO

*Proprietà, Redazione e
Amministrazione*

Registrazione:

Autorizzazione Tribunale di Bergamo
n.12 del 14 maggio 1994

Direttore Responsabile:

Beatrice Mazzoleni

Responsabile della Rivista:

Marco Ghidini

La Redazione:

Mazzoleni Beatrice, Solitro Gianluca,
Belometti Dolores, Plebani Simona,
Bonetti Letizia, Cosmai Simone,
Facoetti Michele, Ghidini Marco,
Gibellini Sonia Maria Teresa,
Gritti Maria Valentina,
Jamoletti Simone, Pellegrini Ramona,
Poli Silvia, Stuani Nadia,
Zaninoni Cinzia, Mainardi Mariachiara,
Colleoni Maria

Responsabile sito internet:

Gian Luigi Bena

Progetto grafico:

Gierre srl - Via A. Corti, 51 - Bergamo
Tel. 035.4243057

Stampa:

Novecento Grafico s.a.s.
Via Pizzo Redorta, 12/a - Bergamo
Tel. 035.295370

Per partecipare attivamente alle iniziative del tuo collegio, iscriverti ai corsi di aggiornamento, ricevere in tempo reale le informazioni riguardanti il mondo infermieristico, puoi iscriverti alla **mailing-list** accedendo al nostro sito (www.ipasvibergamo.it) e consultando la sezione dedicata.

Per fornire alla commissione redazione articoli, spunti di miglioramento o segnalare criticità scrivere all'indirizzo: customerscriptamanager@ipasvibergamo.it

Orario apertura uffici:

lunedì, martedì, giovedì, venerdì
(9.30 - 12.00 / 13.30 - 17.00).

Giorno di chiusura: mercoledì

Si ricorda che è possibile certificare l'iscrizione all'albo mediante **autocertificazione**

(DPR 28/12/2000 n.445).

Per poter esercitare questo diritto il cittadino deve ricordare che:

- ci si può avvalere dell'autocertificazione solo nel rapporto con le Amministrazioni pubbliche dello Stato, con le Regioni, i Comuni, gli Enti di diritto pubblico.
- La legge prevede severe sanzioni penali per chi attesta false attestazioni o mendaci dichiarazioni.



ISO 9001

**Gli infermieri e la riforma del
Sistema Socio Sanitario Lombardo** 3
a cura della Presidente Beatrice Mazzoleni

**Elezioni per il rinnovo
del Consiglio Direttivo
del Collegio IPASVI di Bergamo** 6
a cura di Maddalena Giudici

Sanità
**Stop alla raccolta sistematica di dati
sulla religione dei ricoverati** 8
a cura di Silvia Poli e Marco Ghidini

**Modalità di registrazione/dichiarazione
dell'attività di tutoraggio** 10
a cura della Presidente Beatrice Mazzoleni

**"Le emozioni del XVII Congresso
Nazionale FNC Ipasvi"** 12
*a cura del gruppo Coordinatori Infermieristici
Humanitas Gavazzeni Bergamo*

«Codice verde».
E aggredisce l'infermiere 14

**Comunicato stampa
del Consiglio Direttivo IPASVI Bergamo** 14

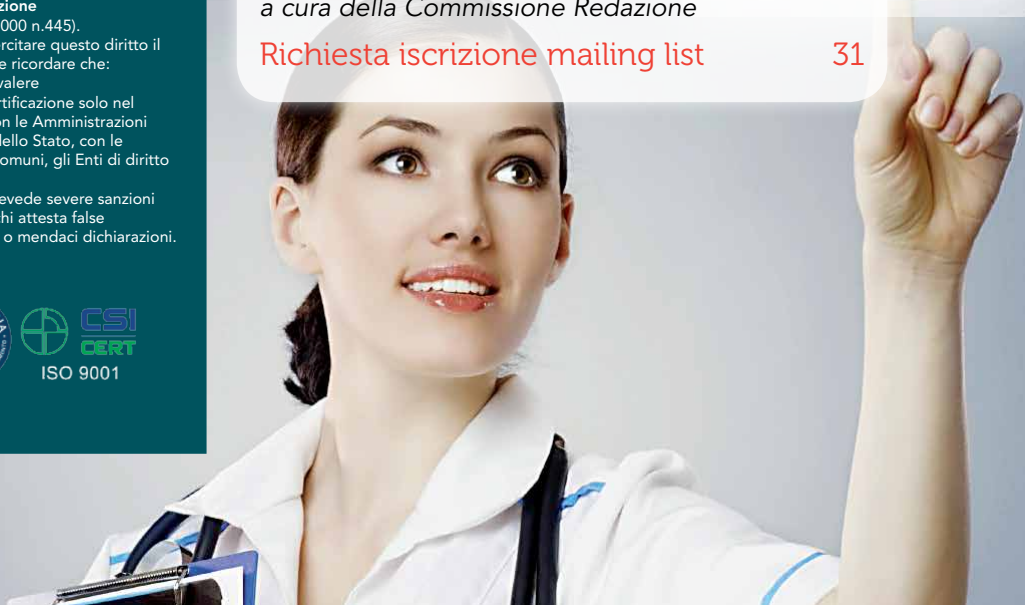
**La gestione degli insulti: difendersi
dalle aggressioni sul lavoro** 15
a cura di Cinzia Zaninoni e Sonia Gibellini

Nuovo Consiglio Direttivo 17

Il collega chiede... il Collegio risponde! 27
a cura della Commissione Redazione

Richiesta iscrizione mailing list 31

Sommario



Gli infermieri e la riforma del Sistema Socio Sanitario Lombardo

a cura della Presidente Beatrice Mazzoleni

gentile collega, negli ultimi mesi la professione è stata chiamata attraverso le proprie rappresentanze a partecipare al percorso in itinere della riforma del Sistema della Regione Lombardia. Il momento attuale richiede più che mai la presenza degli infermieri nel contributo di rendere reale la risposta ai bisogni dei cittadini del nostro territorio.

Si riporta di seguito il riassunto dei principi guida che stanno orientato il percorso e quanto presentato alla Commissione III Sanità di Regione Lombardia nell'audizione concessa al Collegio di Bergamo in data 30 marzo u.s.

La rilevanza del paradigma della cronicità-fragilità-pluripatologia, che enfatizza la complessità dei bisogni di salute delle persone oggi in una prospettiva multidimensionale, le prospettive offerte dalla tecnologia nell'ampliare le opportunità di cura nei differenti contesti e il problema della scarsità di risorse e della sostenibilità economica del Sistema Socio Sanitario richiedono, senza più possibilità di ulteriore rinvio, di trovare nuove risposte alle mutate necessità dei cittadini.

In tale contesto, senza dimenticare i dati epidemiologici del territorio lombardo, le tendenze strutturali impongono al sistema la progressiva attivazione di nuovi modelli organizzativi, i quali, a loro volta, richiedono agli operatori nuove competenze e una rivisitazione dei ruoli.

I nuovi assetti organizzativi, coerenti con il paradigma della cronicità, stanno producendo sul territorio nazionale una progressiva rimodulazione delle strutture d'offerta, con il necessario riposizionamento degli ospedali, una chiara focalizzazione sui processi e sulle reti, una forte enfasi sulle strutture di cura intermedie e una nuova centralità della dimensione territoriale.

Con questa consapevolezza in questi mesi si è dibattuto sulle diverse proposte di legge inerenti l'Evoluzione del Sistema Socio Sanitario

Lombardo alla ricerca delle migliori possibilità di risposta alle necessità sociali e sanitarie dei cittadini lombardi. (omissis)

È in tale prospettiva, che la professione infermieristica si pone come **risorsa strategica** a disposizione del sistema regionale lombardo e "chiave di volta" che può e deve attivare il reale riscontro sulla cronicità e sulla fragilità (omissis).

In considerazione delle indicazioni contenute in diversi autorevoli riferimenti di seguito indicati, che delineano nuove e più efficaci forme di presa in carico dell'Assistito:

- Libro Bianco sullo sviluppo del Sistema Socio Sanitario in Lombardia giugno 2014.
- DGR X/37 del 16 aprile 2013 inerente la presa d'atto della comunicazione del Presidente Maroni alla Giunta, nella seduta del 16 aprile 2013: "... *Risulta indispensabile avviare sperimentazioni di presa in carico integrata a livello territoriale per rispondere ai bisogni delle famiglie, in termini di benessere ed in condizione di prossimità, avvalendosi anche di prestazioni professionali diversificate ed introducendo nuove figure e modalità di lavoro, quali quelle dell'infermiere di famiglia*".
- Bozza di regolamento recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311"
- Articolo 15 comma 13 lettera c decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

- Patto per la Salute, Articolo 5 commi 1-18 e Articolo 22
- Bozza di Accordo Stato Regioni sulla ridefinizione delle competenze avanzate e specialistiche della professione infermieristica.

In considerazione delle indicazioni tracciate nei riferimenti citati, il contributo dei professionisti infermieri alla revisione organizzativa del SSSR, può essere così declinato:

- a) Istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità (IFC) (omissis)
- b) Promozione della **figura del care/case manager** (omissis)
- c) **Istituzione di strutture semplici e complesse a direzione infermieristica** (omissis)

Questa innovativa esplicitazione della professionalità infermieristica insieme alla strutturazione del ruolo di *governance* delle attività professionali sanitarie e tecniche, posto sotto la direzione di professionisti appartenenti alla medesima area disciplinare, garantisce il raggiungimento di adeguati standard di qualità nell'ambito dell'intera organizzazione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi, finalizzati sia alla gestione efficiente delle risorse umane, sia alla più appropriata risposta i bisogni di salute, così come l'ottimizzazione e il contenimento dei costi come già ampiamente dimostrato sia in alcune ASL e A.O. italiane. Tale riscontro dovrà avvenire attraverso il **potenziamento e la valorizzazione della specificità dirigenziale** (omissis) L'integrazione del ruolo di *governance* a livello strategico deve prevedere nel Comitato dei direttori Sanitari/Amministrativi, la partecipazione a pieno

titolo dei Direttori SITRA dei presidi ospedalieri, attivi in Regione Lombardia sin dai primi anni del 2000. Col proposito di dare continuità e "fare rete", questo provvedimento organizzativo è auspicabile e necessario anche per le strutture territoriali, dando pieno compimento al nuovo progetto assistenziale con **l'attivazione della Direzione delle Professioni Sanitarie**. Attraverso una riformulazione complessiva ed articolata così definita, le competenze organizzativo-strategiche potranno ulteriormente contribuire al raggiungimento di adeguati standard di qualità nell'ambito dell'intera organizzazione aziendale regionale, a garanzia di una gestione efficiente ed efficace delle risorse umane, che rappresentano circa il 60% della totalità di operatori presenti nelle aziende. A completamento della presente analisi e delle proposte che si è voluto esprimere, ritenute improcrastinabili per una reale ed efficiente evoluzione del SSSR Lombardo, si sottolinea la necessità di andare oltre le logiche di potere o di ruoli tradizionali e consolidati, per adottare nuovi modelli organizzativi basati su specifiche competenze professionali più efficaci. Si auspica quindi la reale implementazione, oltre le reiterate dichiarazioni di modelli collaborativi innovativi basati sull'appropriatezza del servizio erogato, che possano favorire la realizzazione strutturata della continuità assistenziale e la concertazione multidisciplinare tra le varie figure professionali, per una più efficace presa in carico dell'assistito.

Appare infatti sempre più evidente che i radicali cambiamenti socio-demografici determinano la manifestazione di nuovi bisogni che richiedono la tempestiva adozione di nuovi e più appropriati processi clinico assistenziali. Una carente risposta a questi bisogni di salute emergenti, ha portato e porterà sempre più all'utilizzo inappropriato di servizi e strutture da parte dei cittadini come rappresentato dagli accessi indiscriminati ai Pronto Soccorso, richieste smisurate di esami diagnostici o terapie, fenomeno spesso accompagnato dalla percezione di insoddisfazione, solitudine ed abbandono, in particolare, in relazione alla fragilità della persona anziana. ■

Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Collegio IPASVI di Bergamo

a cura di Maddalena Giudici



Il 14, 15, 16 Novembre 2014 presso la sala Bolivia della Casa del Giovane, si sono tenute le elezioni per il rinnovo del nostro Collegio IPASVI di Bergamo. Due sono state le liste presentate, una vedeva ricandidarsi il presidente uscente Dott.ssa Beatrice Mazzoleni, l'altra era costituita da esponenti del sindacato Nursind.

Il risultato raggiunto in termini di affluenza è stato superiore alle migliori aspettative iniziali, infatti gli 863 votanti hanno consentito il raggiungimento del 13% di votanti, superando il quo-

rum del 10% previsto dalla legge per la dichiarazione di validità elettorale in seconda convocazione.

Data l'unicità della quota raggiunta, viene spontanea una riflessione: perché un numero così importante di infermieri ha deciso di manifestare il suo diritto e dovere al voto?

La risposta credo non possa essere altra che la forte sensibilità in relazione alle tematiche sanitarie attuali, sempre più dinamiche e che vedono l'evoluzione della nostra professione e la centralità nel SSN.

Lungo è stato lo spoglio delle schede elettorali ed il risultato finale è rimasto in sospeso fino alle ultime ore.

L'esito, ormai noto a tutti, ha arriso alla lista "Infermieri R-Evolution", rappresentata dalla riconfermata Presidente Beatrice Mazzoleni.

Il gruppo neoeletto ha portato a conoscenza degli infermieri un valido programma caratterizzato anche dall'introduzione della figura dell'infermiere di famiglia, in recepimento della proposta avanzata a livello regionale che verrà naturalmente assoggettata alla contestualizzazione nel territorio bergamasco.

Questa nuova figura professionale garantirà la propria competenza sia al domicilio delle persone assistite, all'interno di strutture territoriali e in risposta alla necessità di continuità assistenziale tra ospedali "per acuti" e territorio. Proseguendo nel percorso di promozione della qualità assistenziale, è stata esplicitata la volontà di riproporre attività di formazione accreditate ECM (30 crediti ECM in FAD), introdurre un programma formativo indirizzato ai coordinatori infermieristici e di continuare il percorso di controllo dell'abusivismo professionale.

Il Collegio provinciale ha previsto anche l'introduzione di servizi a supporto dei propri iscritti, al fine di agevolare le difficoltà del contesto socio-economico odierno: uno sportello psico-relazionale gratuito e, per i colleghi disoccupati, è in previsione la riduzione della quota associativa annuale.

Si aggiungono a tali iniziative, l'indagine conoscitiva "Il pensiero degli in-

fermieri", ad oggi in fase progettuale, che prevederà un portale in cui poter esprimere eventuali suggerimenti per quanto sarà stato attuato nel triennio 2015/2017 e l'area dedicata del sito IPASVI all'"Amministrazione trasparente", da tempo in essere, in risposta alle direttive nazionali.

La possibilità di partecipare alla campagna elettorale, supportando attivamente i colleghi della lista "Infermieri R-Evolution", è stata per me un'esperienza assolutamente nuova, che mi ha permesso di vedere parte del "dietro le quinte" di quanto sta in capo ad un gruppo professionale.

Questa esperienza mi ha consentito di conoscere molte persone e colleghi giovani, motivati, disponibili a mettersi al servizio di un bene comune con abnegazione, rinunciando al loro privato e, per quanto riguarda questa votazione, sfidando pioggia e freddo, viste le condizioni meteorologiche di quelle giornate.

Questa occasione ha rappresentato un momento di arricchimento personale, in parte guastato da alcuni fatti spiacevoli avvenuti durante le elezioni e durante il periodo di campagna elettorale. Credo in un Collegio che vuole rappresentare tutti, che guarda oltre a qualsiasi ideologia politica, sindacale o altra.

Concludo ringraziando tutti coloro che hanno espresso il loro voto e tutti i rappresentanti del Collegio stesso che accoglie una rappresentanza infermieristica variegata e flessibile, figlia dei nostri tempi. ■

Sanità

Stop alla raccolta sistematica di dati sulla religione dei ricoverati

a cura di Silvia Poli e Marco Ghidini



Il Garante della Privacy, con un provvedimento a carattere generale adottato a seguito di alcune segnalazioni (Garante per la protezione dei dati personali, 2014), ha stabilito che le strutture sanitarie non possono raccogliere in maniera sistematica e preventiva informazioni sulle convinzioni religiose dei pazienti: ciò non risulta infatti in linea con le regole dettate in materia fin dal 2005. Già durante i lavori preparatori dello schema/tipo di regolamento per il trattamento dei dati sensibili da parte delle Regioni, l'Autorità aveva affermato, infatti, che le strutture sanitarie possono raccogliere

dati riguardanti convinzioni religiose solo se questi sono finalizzati a garantire ai ricoverati l'assistenza religiosa e spirituale tramite i ministri di culto delle diverse confessioni religiose (bisogno di conforto o di sacramento al letto) o per la preparazione della salma nell'ambito del servizio necroscopico. Il provvedimento ha sancito una novità rilevante e una ulteriore forma di tutela per le persone ricoverate: alla luce dei richiamati principi di indispensabilità, le strutture sanitarie possono perseguire la finalità di assicurare un regime alimentare aderente alla volontà espressa dall'interessato, nonché quel-

la di rispettare le scelte terapeutiche espresse in modo consapevole dallo stesso (ad es. rifiuto al trattamento trasfusionale nell'ambito dell'espressione del diritto ad un'autodeterminazione terapeutica) senza raccogliere l'informazione relativa alle religioni di appartenenza. Al paziente deve essere, pertanto, consentito di esprimere tali volontà, senza che siano raccolte le eventuali motivazioni religiose che ne sono alla base.

La raccolta di tali dati sensibili deve avvenire solo su richiesta della persona assistita o, qualora la stessa sia impossibilitata, di un terzo legittimato, quale,

ad esempio, un familiare, un parente o un convivente; le richieste di assistenza religiosa e spirituale possono essere comunicate verbalmente al personale di reparto, che provvederà a trasmetterle alla direzione sanitaria.

Il provvedimento generale dell'Autorità è stato inviato alle Regioni e alle Province autonome per la divulgazione presso le strutture sanitarie del servizio sanitario nazionale, le quali dovranno adeguare la raccolta delle informazioni relative alla religione di appartenenza della persona assistita entro 6 mesi dalla data di adozione del provvedimento. ■

Bibliografia

Garante per la protezione dei dati personali (2014) Informazioni sulle convinzioni religiose dei pazienti: i casi in cui possono essere raccolte durante il ricovero - 12 novembre 2014. Registro dei provvedimenti n. 515 del 12 novembre 2014 [on line]. Disponibile da: <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/3624070> [consultato il 31/01/2015].



Modalità di registrazione/dichiarazione dell'attività di tutoraggio per Infermieri, Infermieri Pediatrici e Assistenti Sanitari

a cura della Presidente Beatrice Mazzoleni



con la Determina della Commissione Nazionale Formazione Continua del 17 luglio 2013 "Esoneri, Esenzioni, Tutoraggio Individuale, Formazione all'estero, Autoapprendimento, Modalità di registrazione e Certificazione", **il Collegio IPASVI è stato individuato come organo competente** a riconoscere ai tutor che svolgono formazione pre e post laurea e ai profes-

sionisti sanitari che svolgono attività di tutoraggio all'interno di tirocini formativi e professionalizzanti pre e post laurea previsti dalla legge, **n. 4 crediti formativi ECM per mese di tutoraggio.**

Finora tale attività è stata svolta direttamente dagli Uffici Formazione delle diverse Aziende.

Ad oggi la norma sopracitata prevede:

- che i singoli professionisti presenti-

no al Collegio IPASVI la certificazione della nomina di tutor/assistente di tirocinio per gli studenti (firmata dall'Università di riferimento sulla base della presentazione della **Domanda di disponibilità a svolgere la funzione di assistente di tirocini**, presentata al Corso di Laurea all'inizio di ogni anno accademico) e dell'attività di tutoraggio svolta;

- che i Collegi provvedano autonomamente all'inserimento di tale certificazione nella posizione individuale del sistema informatico di Co.Ge.A.P.S.

Al fine di agevolare l'attribuzione dei crediti formativi ECM a ciascun professionista, il Collegio IPASVI, in collaborazione con il Corso di Laurea in Infermieristica, ha previsto un percorso semplificato di certificazione per i **Professionisti sanitari** che svolgono la funzione di **Assistente di tirocinio** per gli studenti del corso di Laurea in Infermieristica della Sezione di Corso A.O. Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Per i dipendenti che svolgono attività di tutoraggio per gli studenti infermieri dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo, e delle Aziende che hanno stipulato una Convenzione per l'attività di tirocinio, quali l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Se-

riate, la Fondazione Carisma, il Centro Don Orione e l'ASL della Provincia di Bergamo, **non verrà richiesta la presentazione di alcuna certificazione.**

L'attribuzione dei crediti ECM sarà effettuata direttamente dal Collegio sulla base del Report fornito dalla Segreteria del Corso di Laurea riportante l'elenco dei professionisti nominati (previa domanda all'inizio dell'anno accademico e l'attività di tutoraggio svolta).

Altre Università o altri percorsi di Master o Laurea Magistrale.

Si specifica che per qualsiasi altra attività di tutoraggio, effettuata nei confronti di studenti di altre Università o di percorsi di Master o Laurea Magistrale, il professionista dovrà invece procedere con la compilazione del modulo inerente la "dichiarazione dell'attività di tutoraggio individuale", provvedendo a consegnarlo presso il Collegio IPASVI di Bergamo o inserire direttamente l'autocertificazione nella posizione individuale.

Si ricorda che ogni professionista ha la possibilità di controllare la propria posizione rispetto alla situazione crediti tramite il sito **www.cogeaps.it** effettuando apposita registrazione. ■

novità

“Le emozioni del XVII Congresso Nazionale FNC Ipasvi”

a cura del gruppo Coordinatori Infermieristici Humanitas Gavazzeni Bergamo



Unplauso agli organizzatori del XVII Congresso Nazionale Federazione Nazionale Collegi IPASVI tenutosi a Roma il 5-6-7 Marzo 2015 dal titolo “Infermieri e cittadini: un nuovo patto per l’assistenza” vissuto da noi con grande impatto professionale ed emotivo.

Di quelle giornate noi Infermieri della Clinica Humanitas Gavazzeni, ricordiamo in primis, l’apertura dei lavori con l’ingresso degli studenti della Laurea Infermieristica provenienti da tutti i Collegi d’Italia. I cappellini che indossavano rappresentando il tricolore, uniti all’esecuzione dell’Inno di Mameli

da parte di un accademico quartetto lirico esaltato anche dall’acustica ad hoc dell’Auditorium Parco della Musica di Roma, sede del Congresso, oltre a formare una coreografia patriottica, hanno regalato un’emozione fortissima.

Dopo una partenza così stimolante, il saluto rivolto a tutti noi presenti e inviato tramite un videomessaggio da Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte e della Conferenza delle Regioni, è stato un ulteriore importante momento per scaldare l’ambiente congressuale.

Queste le sue parole: “L’impegno quotidiano degli infermieri è centrale

per il buon funzionamento del SSN, classificato dall'Oms come uno dei migliori al mondo a livello qualitativo e in termini di sostenibilità delle risorse. Sono cosciente del vostro stress quotidiano, dovuto soprattutto al fatto che i bisogni di salute mutano rapidamente. Siamo quindi tutti profondamente impegnati ad aprire nuovi spazi di lavoro e di occupazione che consentano a tanti giovani qualificati di inserirsi nel mestiere”.

La mission dichiarata dal Congresso Nazionale è stata molto chiara. Gli infermieri sono pronti, lo hanno dimostrato in diverse occasioni e sedi istituzionali, hanno sviluppato e approfondito le proprie competenze e conoscenze consapevoli di ciò di cui il cittadino ha bisogno, in un contesto di gestione condivisa della fragilità e della cronicità e di continuo sviluppo e integrazione di tutte le figure sanitarie. Occorre costruire un nuovo modello di cura e assistenza, ma soprattutto di fronte agli strumenti e strategie possibili per arrivare al raggiungimento di un obiettivo così importante, occorre avere il coraggio di fare le scelte che ora come non mai sono necessarie e non più rimandabili.

Avere poi l'opportunità di vedere da vicino i nostri rappresentanti nazionali come la Presidente della Federazione IPASVI, nonché Senatrice Annalisa Silvestro e la rappresentante provinciale Presidente del Collegio di Bergamo Beatrice Mazzoleni è stato entusiasmante. Il loro carisma trasmette energia positiva e motivazione per affrontare i cambiamenti.

La formazione specifica ha sempre un ruolo importante, come sostiene lo stesso Ministro Lorenzin e l'AGENAS

(Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari), ed è una condizione necessaria e fondamentale per valorizzare il professionista Infermiere del futuro.

Anche nella nostra Azienda la formazione è un valore acquisito da tutti i dipendenti e sentirlo esplicitato in un Congresso Nazionale ci ha confermato ciò che da tempo per noi è assodato e che ci spinge quindi a perseguire nella strada della crescita culturale della professione con rinnovato vigore.

Si è parlato molto anche del Comma 566 della Legge di Stabilità 2015 che definisce: "(...) competenze che porteranno alla nascita della figura dell'infermiere specialista, (...) Il mondo ha bisogno di infermieri in grado di diversificare le proprie competenze e di rispondere ai bisogni dei cittadini attraverso un nuovo patto assistenziale”.

Nel concludere queste brevi riflessioni, consapevoli che tanto ancora ci sarebbe da dire su queste tre giornate, oltre a ringraziare il Collegio IPASVI e la nostra Responsabile SAS per l'organizzazione e per i permessi accordatici, usiamo la citazione che la stessa Presidente Annalisa Silvestro ha voluto usare e che appartiene a una infermiera, Florence Nightingale, che noi tutti conosciamo molto bene, perché, anche se vissuta diversi anni fa, risulta essere ancora così profondamente attuale e moderna *“L'assistenza è un'arte; e se deve essere realizzata come arte, richiede una devozione totale e una preparazione, come qualunque opera di pittore o scultore, con la differenza che non si ha a che fare con una tela o un gelido marmo, ma con il corpo umano, il tempio dello Spirito di Dio. È una delle belle arti, anzi la più bella delle Arti”*. ■

«Codice verde». E aggredisce l'infermiere



IPASVI
L'ECO DI BERGAMO
Sezione: LA PROFESSIONE
Dir. Resp.: Giorgio Gandola
Tiratura: 81.096 Diffusione: 45.083 Lettori: 272.000
Edizione del: 27/03/15
Estratto da pag.: 29
Pagina: 1/2

Papà perde il controllo Calci e pugni a infermiere

«Codice verde». E aggredisce l'infermiere

Al Pronto soccorso pediatrico del Papa Giovanni: cadendo, il paramedico si è rotto un braccio. È intervenuta la polizia. Il padre di una bimba di 18 mesi pensava avessero sottovalutato il caso

IPASVI
L'ECO DI BERGAMO
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Giorgio Gandola
Tiratura: 81.096 Diffusione: 45.083 Lettori: 272.000
Edizione del: 01/03/15
Estratto da pag.: 29
Pagina: 1/1

Aggressioni sul lavoro: Gli infermieri: «Regole e tutele»

Il 6% dei lavoratori dell'Ueri-ferisce di essere stato esposto a minacce di violenza fisica da parte di colleghi (2%) o da altri, utenti, familiari, visitatori, fornitori (4%).

Immediato il comunicato stampa del Consiglio Direttivo IPASVI Bergamo ai media ed ai cittadini

Tratto da: L'Eco di Bergamo (pag. 23) - Edizione del: 01/03/15

Aggressioni sul lavoro Gli infermieri: «Regole e tutele»

Il 6% dei lavoratori dell'Ueri-ferisce di essere stato esposto a minacce di violenza fisica da parte di colleghi (2%) o da altri, utenti, familiari, visitatori, fornitori (4%). Questo è il quadro presentato da Filippo Ferrari, esperto nella gestione delle risorse umane e dei processi formativi, all'evento organizzato dall'Ordine professionale degli infermieri della Provincia di Bergamo (Ipasvi) dal titolo «La gestione degli insulti. Difendersi dalle aggressioni sul lavoro». «Il rischio è notevolmente più alto in alcuni settori come quello sanitario e sociale che, spesso

coinvolge la professione infermieristica, soprattutto in realtà di primo accesso dei cittadini quali il pronto soccorso» afferma Beatrice Mazzoleni, presidente di Ipasvi Bergamo. Sulla base anche degli avvenimenti degli ultimi giorni, gli infermieri presenti hanno discusso delle criticità presenti nelle realtà assistenziali, delle possibili modalità e strategie per la valutazione di tale rischio, della gestione di aggressioni verbali e, soprattutto, della prevenzione delle possibili aggressioni fisiche. Riconoscendo la particolare complessità dello stato d'animo degli utenti e familiari che accedono ai servizi,

va sottolineata la competenza di approccio clinico assistenziale degli infermieri, responsabili dell'assistenza nonché la capacità relazionale acquisita anche con specifica formazione.

«L'Ordine provinciale proseguirà attraverso formazione e informazione a sostenere i colleghi e i cittadini al fine di favorire la prevenzione di spiacevoli eventi», conclude Mazzoleni. ■

Report del corso

La gestione degli insulti: difendersi dalle aggressioni sul lavoro

a cura di Cinzia Zaninoni e Sonia Gibellini



il giorno 28 febbraio 2015, presso la sede del collegio Ipasvi di Bergamo, si è svolto un incontro formativo dal titolo "La gestione degli insulti: difendersi dalle aggressioni sul lavoro"; tema, purtroppo, di stretta attualità. Le finalità dell'evento consistevano nel fornire un quadro aggiornato sul fenomeno delle aggressioni e degli insulti nell'ambiente di lavoro in ambito socio-sanitario; nel definire e stimare i dati del fenomeno e nel proporre strumenti per la gestione delle situazioni critiche e la prevenzione di aggressioni fisiche.

Il docente dott. Filippo Ferrari, laureato in scienza della formazione, esperto di processi formativi e nella gestione di risorse umane, formatore, consulente, ricercatore e docente universitario, ci ha fornito inizialmente le definizioni e i fattori di rischio: non esiste una definizione

omogenea di violenza sul posto di lavoro, la violenza è un termine generico che definisce un comportamento o un'azione negativa nelle relazioni tra due o più persone, caratterizzata da aggressività che a volte è ripetuta e talvolta inaspettata. Essa è distinta in esterna quando avviene tra il lavoratore e qualsiasi altra persona afferente all'organizzazione (utente, familiare, visitatore, fornitore...) ed interna quando coinvolge i lavoratori a tutti i livelli.

La violenza ha diverse sfumature che comprendono l'attacco fisico, quello verbale, le molestie incluse quelle sessuali e razziali, il bullismo/mobbing. Per attacco si intende il tentativo di provocare lesioni fisiche e include per esempio le percosse, gli schiaffi, i calci, lo stupro. La minaccia è l'atteggiamento che determina paura di lesioni fisiche, sessuali, psi-

cologiche o di altro tipo; è una percezione soggettiva in quanto l'atteggiamento che fa sentire una persona minacciata può non essere legato ad uno specifico comportamento. Al contrario, l'abuso è un comportamento caratterizzato da un uso illegittimo e/o eccessivo della potenza fisica e psicologica; comprende le molestie, il bullismo e il mobbing. Per molestia si intende un comportamento non gradito alla persona che lo riceve e quindi implica una valutazione dipendente dalla soglia di tolleranza del molestato che percepisce un attacco alla propria dignità personale. Ha una matrice culturale molto importante. La molestia può essere verbale, ad esempio un apprezzamento pesante, oppure "non verbale" come fissare con lo sguardo una persona o la molestia psicologica.

Le molestie sono principalmente rivolte a particolari aspetti della persona quale ad esempio l'orientamento sessuale, la razza, la religione, ma anche rivolte a persone fragili quali i bambini di età inferiore ai tre anni, anziani e disabili. Il bullismo e il mobbing sono forme di molestie psicologiche che prevedono atti o comportamenti volti ad umiliare, intimidire o minacciare. Si manifestano con esplicitazione di critiche, osservazioni ingiustificate, costanti, negative (pettegolezzo che conduce ad un danno, diffusione di false informazioni) che portano all'isolamento della persona.

Vi è una procedura denominata de-escalation finalizzata a ricondurre l'interlocutore agitato e/o minaccioso ad uno stato di normale attivazione. Prevede delle specifiche tecniche descritte in linee guida nazionali e internazionali (Richmond et al del 2012 e Inglis Clifton del 2013). Gli episodi di violenza sono il segnale di un malessere organizzativo, che va affrontato con un approccio sistemico partendo da un'analisi accurata della

storia e del contesto e progettando una soluzione organizzativa che includa tutti i fattori implicati. Sono necessarie delle analisi rispetto ai livelli di rischio nelle specifiche organizzazioni senza cadere in un'approssimazione a priori che potrebbe indurre a ridurre la guardia nei reparti ritenuti a basso rischio e d'altra parte aumentare la paura e l'ansia in quelli classicamente ritenuti ad alto rischio.

La condizione lavorativa è normalmente conflittuale in quanto si scontrano i bisogni dell'operatore con quelli dell'organizzazione. Diventa situazione patologica quando l'energia spesa nel conflitto non permette l'espletamento della missione del servizio.

Altre azioni da compiere sono la valutazione di indicatori e la definizione di interventi specifici.

La frequenza delle aggressioni è positivamente correlata allo stress percepito da parte delle persone che le subiscono e le caratteristiche personologiche influenzano le risorse necessarie per affrontare le situazioni, soprattutto quelle difficili.

Gli operatori devono essere dotati di un locus of control rilevante e cioè da un costrutto psicologico che permette alla persona il controllo della situazione.

Vi sono diverse tecniche, ma sicuramente la più importante è la prevenzione sia a livello organizzativo, come per esempio la gestione delle informazioni e dei tempi di attesa, sia a livello personale, per esempio attraverso una corretta comunicazione, evitando il crearsi di situazioni critiche che possono degenerare.

L'incontro non ha dato una soluzione "chiavi in mano" al tema trattato, ha però dato uno spunto di riflessione per i professionisti: chi troviamo al di là del vetro, a volte, ha il nostro stesso identico umore, ma la divisa di un altro colore, qualunque sia la parte dove sei. ■

PRESIDENTE

Mazzoleni Beatrice
età 38



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1996

Scuola II.PP. OO.RR. Bergamo

Specializzazioni professionali > 2009 Master 1° Livello "Management per le funzioni di coordinamento nell'area infermieristica, ostetrica e pediatrica"; 2014 Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche

Impiego attuale > A.O. Papa Giovanni XXIII, Corso di Laurea in Infermieristica Università degli Studi Milano-Bicocca, Sezione di Corso di Bergamo

Cariche precedenti nel collegio > Presidente

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Continuare a tutelare indistintamente tutti gli iscritti, basandosi sulla professionalità e la deontologia. Mantenere gli obiettivi finora raggiunti, sviluppare e valorizzare nuovi percorsi, favorendo anche il riconoscimento sociale della nostra professione. Dimostrare sempre di più alle Istituzioni il valore degli infermieri e il loro indispensabile contributo al Sistema.



NEW
ENTRY

VICE-PRESIDENTE

Solitro Gianluca
età 38

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1995

Diploma di Infermiere, Scuola II.PP., Brindisi

Specializzazioni professionali > 2012 Master Universitario di 1° Livello per funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie

Impiego attuale > Presidente legale rappresentante Cooperativa Infermieristica 9Coop. Coordinamento di 64 infermieri per la gestione di sale operatorie presso Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, Clinica Humanitas Mater Domini, Castellanza. Gestione reparto piede diabetico Istituto Clinico Gavazzeni, Bergamo

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Implementare la libera professione e tutelare i liberi professionisti contrastando abusivismo e lavoro nero. Creare lo sportello per la libera professione, per la Previdenza e l'Assistenza dei colleghi. La nostra professione... liberi di scegliere...!



SECRETARIA

Plebani Simona
età 44

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1989

Diploma di infermiera, Scuola II.PP., Seriate

Specializzazioni professionali > Studente-Master 1° Livello "Management per le funzioni di Coordinamento"

Impiego attuale > Infermiera, reparto Nefrologia e Dialisi Ospedale Bolognini, Seriate

Cariche precedenti nel collegio > Vicepresidente

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Credo nella nostra professione, negli sviluppi che ha avuto in questi anni e che ancora avrà negli anni a seguire. Per i cittadini che hanno il diritto di essere assistiti da professionisti validi e qualificati, ma soprattutto per i nostri iscritti. Loro sono il cuore pulsante ed è per loro che rinnovo il mio impegno nell'ascoltarli, sostenerli, guidarli e supportarli.

TESORIERA

Belometti Dolores
età 52



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1984

C/O Scuola II.PP. Ospedale "Cà Granda" Niguarda, Milano

Specializzazioni professionali > 2002 Corso in Management Sanitario; 2007 Master di 1° livello in Management Infermieristico ed Ostetrico per le funzioni di Coordinamento

Impiego attuale > Pronto Soccorso, Humanitas Gavazzeni, Bergamo

Cariche precedenti nel collegio > Tesoriere

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Aiutare i colleghi disoccupati ed in difficoltà attraverso la diminuzione della quota annuale. Continuare a perseguire e implementare gli obiettivi sviluppati nell'ultimo triennio.

Bonetti Letizia
età 23

NEW
ENTRY



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2013

Laurea in Infermieristica Università degli Studi Milano-Bicocca

Esperienze di lavoro > Libera professione Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Impiego attuale > Libera Professionista, Studio Infermieristico Camuno Associato

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Autare i neo laureati ad affacciarsi al mondo del lavoro in particolare quello della libera professione.



Cosmai Simone
età 30

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2007

Laurea in Infermieristica 2012 Master di Primo Livello "Management per le funzioni di coordinamento nell'area infermieristica ostetrica e pediatrica";
Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche

Impiego attuale > Infermiere Sala Operatoria, Humanitas Gavazzeni, Bergamo

Cariche precedenti nel collegio > Consigliere

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo. (Ford H.)



NEW
ENTRY

Facoetti Michele
età 26

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2010

Laurea in Infermieristica

Impiego attuale > Humanitas Gavazzeni, Bergamo

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Le nuove idee nascono da giovani infermieri: scegli di riporre la tua fiducia in chi ha più a cuore il futuro della nostra professione!

Ghidini Marco
età 29



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2007

Laurea in Infermieristica Università degli Studi Milano-Bicocca

Specializzazioni professionali > 2008-2009 Master Universitario "Infermieristica in Area Critica"; 2011-2012 Master universitario "Management per le funzioni di coordinamento per le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche"

Impiego attuale > Infermiere A.O. Papa Giovanni XXIII, reparto Rianimazione III, Terapia intensiva adulti, studente CdL Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche al primo anno

Cariche precedenti nel collegio > Consigliere

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Aumentare il rispetto e il riconoscimento delle competenze professionali infermieristiche. Sostenere e valorizzare la formazione complementare anche attraverso l'istituzione di borse di studio.

Gibellini Sonia
età 40

NEW
ENTRY



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1993

Scuola II.PP. A.O. Treviglio-Caravaggio

Impiego attuale > A.O. Treviglio-Caravaggio, Medicina Romano di Lombardia, guida di tirocinio agli studenti del corso di Scienze infermieristiche

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Sostenere il percorso di avvicinamento del Collegio a tutti i professionisti continuando ad incentivare l'azione di coinvolgimento e lo sviluppo di nuovi percorsi!



Gritti Valentina
età 29

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2007

Laurea in Infermieristica Università degli Studi Milano-Bicocca

Specializzazioni professionali > Studente Master 1° livello in Infermieristica di Terapia Intensiva

Impiego attuale > U.O. Patologia Neonatale, A.O. Bolognini, Seriate

Cariche precedenti nel collegio > Consigliere

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Proseguire l'attività formativa garantendo qualità e costi contenuti. Implementare l'avvicinamento ai colleghi portando gli eventi nelle diverse realtà lavorative della provincia.



Jamoletti Simone
età 45

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1993

Scuola Infermieri Professionali Treviglio

Impiego attuale > Reparto Emodialisi, A.O. Treviglio-Caravaggio

Cariche precedenti nel collegio > Segretario

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Mi candido perché sono convinto che l'esperienza e i valori che abbiamo portato avanti in questi anni non debbano andare dispersi.



Pellegrini Ramona
età 25



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2011

Laurea in Infermieristica

Specializzazioni professionali > 2014 Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

Impiego attuale > Infermiere libero professionista, Direzione Professioni Sanitarie, A.O. Papa Giovanni XXIII, Bergamo

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno" (Madre Teresa di Calcutta). Soli non possiamo nulla, insieme abbiamo la forza per credere nel nostro futuro.

Poli Silvia
età 25

NEW
ENTRY



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2011

Laurea in Infermieristica

Specializzazioni professionali > 2013 Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

Impiego attuale > Cooperativa sociale Bergamo Sanità

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Il collegio come promotore della crescita culturale dei propri iscritti, a sostegno delle innovazioni e dell'utilizzo dei risultati della ricerca infermieristica nella clinica a favore dell'evoluzione della professione!



Stuani Nadia
età 52

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1996

Diploma di II.PP. A.O. Treviglio-Caravaggio

Specializzazioni professionali > 2009 Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Impiego attuale > A.O. Treviglio-Caravaggio, referente SITRA per la ricerca (responsabile AMIR)

Cariche precedenti nel collegio > Consigliere

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Diffondere la cultura della ricerca, preservare l'indipendenza del Collegio da tutte le ingerenze sindacali, di qualsiasi sigla siano, perché il collegio è di Tutti gli infermieri, al di là del credo politico e sindacale!

NEW
ENTRY
Zaninoni Cinzia
 età 41

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1992

Diploma di infermiera presso scuola per II.PP. Alzano Lombardo

Specializzazioni professionali > 2009 Master di 1° Livello in Management e Coordinamento Professioni Sanitarie

Impiego attuale > Responsabile Servizio Infermieristico ed Assistenziale Fondazione I.P.S.C. C. Gusmini onlus, Vertova

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Partecipare attivamente allo sviluppo del territorio per la realizzazione di nuovi ambiti professionali che possano rispondere ai bisogni del cittadino e valorizzare le competenze infermieristiche: infermiere di famiglia, strutture a gestione infermieristica, etc.

Casati Anna Grazia
 età 43


Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1992

Diploma di Infermiera, Scuola per II.PP., Alzano Lombardo

Impiego attuale > Infermiera servizio ADI, Fondazione Casa di Riposo, Ponte San Pietro

Cariche precedenti nel collegio > Revisore dei conti

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Proseguire il lavoro sostenuto nel triennio 2012-2014 perseguendo l'avvicinamento del collegio IPASVI agli iscritti.

Lanzi Marina
età 50



Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 1992

Diploma di infermiera, Scuola II.PP., Alzano Lombardo

Specializzazioni professionali > 2009 Master di 1° Livello in funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie

Impiego attuale > A.O. Papa Giovanni XXIII, Istituto Carcerario, Bergamo

Cariche precedenti nel collegio > Consigliere

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Proseguire, grazie anche ai numerosi colleghi che finora hanno collaborato, nell'attività di promozione dell'immagine professionale attraverso l'organizzazione di incontri nelle scuole.



Negroni Alessandra
età 35

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2002

Diploma Universitario di Infermiere Scuola Infermieri "Salaroli", Università degli Studi di Pavia

Specializzazioni professionali > 2008 Master 1° Livello in Management nelle Organizzazioni Sanitarie

Impiego attuale > Dipartimento Chirurgico, Casa di Cura B. Palazzolo, Bergamo

Cariche precedenti nel collegio > Consigliere

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

Proseguire con lealtà nell'esercizio di rappresentanza professionale, sostenendo la trasparenza e il coinvolgimento dei colleghi iscritti.



NEW
ENTRY

Tiraboschi Sara
età 36

Luogo e anno conseguimento titolo professionale > 2000

Diploma di Laurea in Infermieristica

Impiego attuale > Libera Professionista con attività di ADI, San Donato, Osio Sotto

MOTIVAZIONI ALLA CANDIDATURA

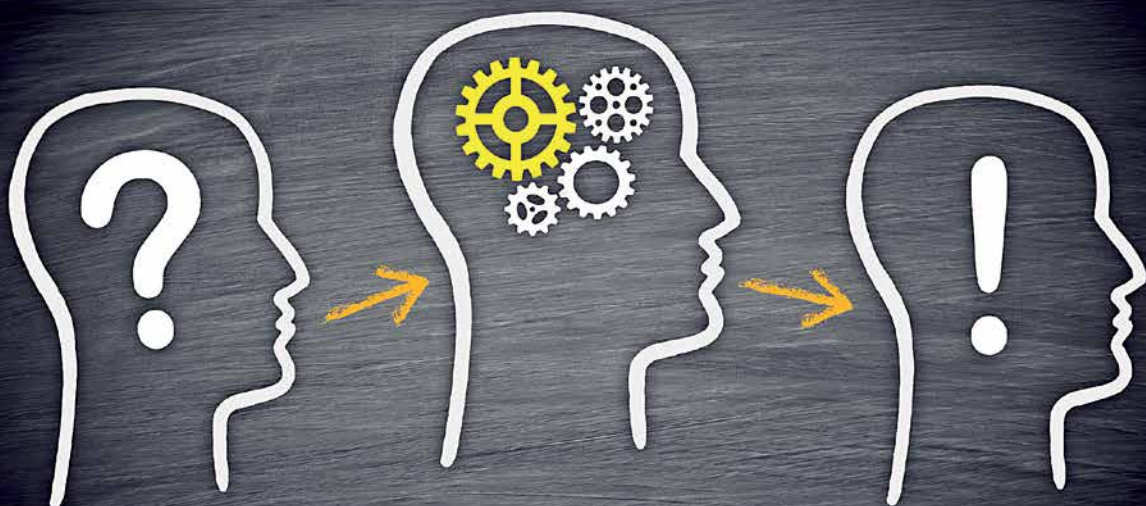
Sostenere lo sviluppo della libera professione tutelando i colleghi, combattendo l'abuso di professione.



Il collega chiede... il Collegio risponde!



a cura della Commissione Redazione



>>> Spett. Collegio, ho bisogno di un chiarimento per quanto riguarda la compilazione delle impegnative per esami ematochimici e prestazioni varie. Tale compilazione è esclusivamente compito del medico o possono essere redatte anche dall'infermiere in ogni parte e poi firmate dal medico? Quali sono i riferimenti legislativi? Grazie per l'attenzione. Cordialità.

Gentile collega, la compilazione di impegnative non può essere inserita all'interno di un processo assistenziale infermieristico, poiché l'atto stesso si riferisce ad uno degli strumenti usati dalla categoria medica nel processo diagnostico.

Non a caso le stesse vengono redatte tramite uno strumento ben preciso: il ricettario medico.

È tuttavia evidente che in un rapporto collaborativo tra le diverse professioni

al fine di ottimizzare le risorse, anche in termini di tempistiche, si possano instaurare attività collaborative, ma sempre ponendo l'attenzione a non sconfinare in prestazioni che non appartengono alla nostra professione che come le ricordo ha come pilastro:

- il codice deontologico
- il profilo professionale
(DM14 settembre 1994 n.739)

Cordiali saluti

(Prot.1250/14/SP/dm del 18/9/2014)

>>> Buongiorno, gentilmente vorrei porre il seguente quesito: "Presso una realtà ambulatoriale territoriale, l'infermiera può svolgere in autonomia, cioè senza la presenza di una figura medica, una seduta vaccinale antinfluenzale?". In attesa di Vostro gentile riscontro, ringrazio per l'attenzione. Distinti saluti

Gentile collega, per meglio rispondere al quesito pervenuto in Collegio occorre fare riferimento agli ambiti legislativi che regolano e sui quali si fonda la professione infermieristica. Se andiamo ad analizzare il DPR 14.03.1974 n.225 (ex mansionario) l'art 2, n. 12 lettera d) permetteva all'infermiere professionale di fare le vaccinazioni per via orale, per via intramuscolare e percutanee su prescrizione e sotto controllo medico. In seguito all'entrata in vigore della legge n° 42/99 il mansionario è stato abolito e si è stabilito che gli esercenti le professioni sanitarie (tra cui gli infermieri) vedono le proprie competenze:

- definite dal profilo professionale (DM14 settembre 1994 n 739)
- dalla legge 10 agosto 200 n. 251
- regolate dal codice deontologico

Se analizziamo il DM 739/94, lo stesso precisa che l'assistenza infermieristica è di natura preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa e non vi sono quindi dubbi nel definire la pratica vaccinale un atto di prevenzione, atto che quindi rientra in quelle che vengono definite come competenze infermieristiche. Riferendoci poi al nuovo codice deontologico dell'infermiere (gennaio 2009) all'art. 1 si legge che **l'infermiere è il**

professionista sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica che in quanto tale, ha una individuale responsabilità nella relativa esecuzione della vaccinazione, **necessitando solo della prescrizione medica** in quanto è il medico che ha la competenza esclusiva e la relativa responsabilità sull'accertamento preventivo della necessità della vaccinazione stessa.

Mi permetto di sottolineare in una nota, che un aspetto da tenere in considerazione nell'esercizio della pratica assistenziale quotidiana, è senz'altro quello di **garantire l'erogazione di pratiche assistenziali sicure** e, a mio avviso, queste sono possibili solo grazie ad un attento lavoro d'equipe che permetta la stesura e il conseguente utilizzo di specifici protocolli e linee guida, che, nel rispetto delle singole competenze, prevedano, nel caso si verificano eventuali reazioni avverse, un'efficace ed efficiente metodologia organizzativa di pronto intervento.

Nella speranza di essere stata sufficientemente esaustiva, e restando a disposizione per eventuali chiarimenti, colgo l'occasione per porgerLe i miei più cordiali saluti.

(Prot.1592/14/SP/dm dell'11/11/2014)

>>> Buongiorno! Siamo gli operatori di un centro diurno disabili (CDD) della provincia di Bergamo, vorremmo ricevere delle informazioni in merito all'assistenza di una persona con PEG. Ci chiediamo da quale figura professionale questo compito debba essere espletato: dall'educatore, dal personale OSS-ASA o dall'infermiere? In attesa di una vostra risposta. Vi ringraziamo. Saluti. Gli operatori del centro.

Gentili Colleghi, per meglio rispondere al quesito presentato, occorre fare riferimento alla normativa vigente concernente la figura dell'OSS e relativo profilo, che come ben sapete, nello specifico risulta essere:

- Accordo Stato Regioni Atto n. 1161 del 22 febbraio 2001
- D.g.r. n. VII/5428 del 6 luglio 2001
- D.g.r. n.VIII/5101 del 18 Luglio 2007

Da tali fonti si possono chiaramente evincere gli ambiti di attività specifici delle figure in oggetto, definendo l'operatore di supporto come colui "... che opera in base a criteri di bassa discrezionalità ed alta riproducibilità affiancabile a diverse figure... agisce in base alle competenze acquisite ed in applicazione dei piani di lavoro e dei protocolli operativi predisposti dal personale sanitario preposto..., responsabile del processo assistenziale". Come indicato nel Decreto del Ministero della Sanità n. 739/94, all'art. 1: **"L'infermiere è l'operatore sanitario che in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'Albo professionale è responsabile dell'assistenza generale infermieristica"**.

All'art. 3 è inoltre specificato che l'infermiere:

- a) partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- b) identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formula i relativi obiettivi;
- c) pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
- d) garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- e) agisce sia individualmente sia in col-

laborazione con gli altri operatori sanitari e sociali;

f) per l'espletamento delle funzioni si avvale, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

Se analizziamo a fondo il significato di collaborare riferito alle attività proprie dell'OSS, si apprende che, con tale affermazione, si intende l'agire su precisa indicazione di professionisti, che mantengono il ruolo di controllo e monitoraggio. In tale ambito rientrano di norma, tutte quelle attività dirette alla persona assistita e che sono attribuite all'OSS dall'infermiere. Tenendo conto di quanto detto, è l'infermiere che analizzando la complessità del problema salute del paziente, valuta la prevedibilità dei problemi clinico-assistenziali e attraverso una adeguata pianificazione assistenziale, è in grado di capire i bisogni dell'assistito poiché, risulta evidente che, minore è la possibilità che i problemi siano mutevoli e incerti, maggiore è la possibilità di affidare all'OSS alcune attività.

È necessario puntualizzare anche che, più un'attività è standardizzabile, e quindi eseguibile secondo procedure e/o protocolli, poiché risulta essere a bassa discrezionalità decisoria, maggiore è la possibilità di poterla affidare all'OSS. Fondamentale risulta essere anche il fatto che l'infermiere, prima di attribuire all'OSS eventuali attività, valuti la competenza dello stesso in termini di conoscenze acquisite e capacità individuali, impartisca le istruzioni in modo chiaro e preciso, possa costantemente supervisionare e valutare dove necessario, se e quando intervenire in maniera diretta, poiché, tengo a precisare, la supervisione e valutazione sono elementi indispensabili, quando

al raggiungimento di un risultato infermieristico, possono concorrere anche altre figure professionali.

In questo senso quindi, occorre operare per definire, pianificare e progettare, protocolli e linee guida, che oltre a garantire la necessaria sicurezza nei confronti dell'assistito, riescano a conciliare l'integrazione tra le varie figure professionali e di supporto che operano nella vostra struttura, nel rispetto delle competenze e delle conoscenze acquisite, ma anche con un costante interesse allo sviluppo e alla crescita delle figure sanitarie che insieme operano per soddisfare i bisogni dell'assistito, garantendo allo stesso tempo standard assistenziali qualitativamente eccellenti oltre che sicuri.

Per entrare nello specifico, analizzando le "mansioni" che gli OSS possono svolgere in completa autonomia (e mi riferisco ad attività considerate a bassa discrezionalità ed alta riprodu-

cibilità) non rientra la somministrazione di nutrizione enterale tramite PEG. La responsabilità dell'alimentazione e gestione del dispositivo è infermieristica e per la stessa è previsto che l'OSS possa **collaborare con l'infermiere** nella sorveglianza.

Rilevo da quanto scritto che nel vostro CDD, vi siano anche degli operatori ASA e educatori che non possono trovare in questo ambito (PEG) delle applicazioni rivolte al loro specifico ruolo. Sono comunque certa che essendo essi stessi validi e indispensabili collaboratori, avranno certamente all'interno della vostra organizzazione, altri ambiti di valorizzazione.

Nella speranza di essere stata sufficientemente esaustiva, e restando a disposizione per eventuali chiarimenti, colgo l'occasione per porgere a tutta la vostra equipe i miei più cordiali saluti.

(Prot. 590/14/SP/dm del 11/11/2014)





Iscriviti alla mailing list del Collegio per avere in tempo reale informazioni sempre aggiornate direttamente sulla tua casella di posta



INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI - VIGILATRICI D'INFANZIA

Collegio Provinciale di Bergamo

24125 Bergamo - Via Rovelli n.45 - Telefono 035/217090 - Fax 035/236332

www.ipasvibergamo.it - E-mail: collegio@infermieribergamo.it



ISO 9001

Caro/a collega, al fine di rendere più veloce il passaggio di informazioni relative all'attività del Collegio e alle novità in ambito sanitario, il Consiglio Direttivo della Provincia di Bergamo ha approvato l'iniziativa di attivare la newsletter creando una mailing list.

Al fine di acquisire gli indirizzi mail ti chiediamo di compilare la parte sottostante e inviarla alla segreteria, via fax al numero 035/236332 oppure di collegarti direttamente al sito internet www.ipasvibergamo.it e accedere all'area mailing list.

La Presidente Beatrice Mazzoleni

COGNOME _____

NOME _____

DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO MAIL _____

(pregasi scrivere in stampatello)

Infermiere dipendente Coordinatore Infermiere libero professionista

Informativa sulla privacy: ai sensi Dlgs 196/2003, informiamo che la newsletter del Collegio di Bergamo gestisce una "mailing list" di indirizzi elettronici. Tale lista di distribuzione è utilizzata esclusivamente per spedire, via posta elettronica ed elencando i destinatari in copia nascosta, la newsletter del Collegio di Bergamo. In ogni caso, i dati presenti nei nostri archivi non saranno comunicati ad altri. Sono tuttavia accessibili da parte dello staff tecnico incaricato dal Collegio IPASVI di Bergamo, al fine di garantire l'adeguata manutenzione e svolgere le operazioni eventualmente richieste dai legittimi proprietari dei dati registrati. Gli indirizzi elettronici dei destinatari della newsletter sono relativi a richieste d'iscrizione acquisite tramite adesione al presente modulo o la registrazione nel sito. Chiunque e in qualsiasi momento ha il diritto di conoscere, aggiornare, rettificare, integrare o cancellare i propri dati ed opporsi al loro utilizzo, se sono trattati in violazione della legge (art. 13 del Dlgs 196/2003). In particolare: chi non volesse più ricevere la newsletter, può chiedere la rimozione dei suoi dati dalla mailing list utilizzando l'apposito link presente in fondo alla stessa o scrivendo alla segreteria del Collegio. Il titolare del trattamento dei dati è il Presidente del Collegio IPASVI di Bergamo.

Approvo

Non approvo

Data _____

Firma _____





CONVEGNO - GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE
"Infermieri e cittadini: dall'ospedale al territorio,
un percorso condiviso"

11 maggio 2015

Sede > Sala del Mosaico - Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo - Via F. Petrarca, 10 Bergamo.

PROGRAMMA

- 14.00-14.30 Apertura dei lavori. *Dott.ssa Beatrice Mazzoleni*
MODERATORE: *Dott.ssa Giuseppina Tiraboschi*
- 14.30-15.00 Le richieste dei cittadini. *Cittadinanzattiva*
- 15.00-15.30 Profilo epidemiologico provinciale e assistenza territoriale: i Centri per l'Assistenza Domiciliare (CeAD). *Dott. Pierangelo Spada*
- 15.30-16.00 I progetti innovativi della professione infermieristica: la continuità ospedale - territorio. *Dott.ssa Simonetta Cesa*
- 16.00-16.30 I progetti innovativi della professione infermieristica: il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per le persone assistite affette da neoplasia al retto. L'infermiere nella gestione del paziente stomizzato. Testimonianza assistita. *Dott.ssa Gisella Guerrini*
- 16.30-17.00 I progetti innovativi della professione infermieristica: l'infermiere Case Manager in Senologia. *Dott.ssa Adriana Alborghetti*
- 17.00-17.30 L'infermiere di famiglia e comunità: dal progetto Master al riconoscimento nel territorio. *Dott. Enrico Frisone*
- 17.30-18.00 La riforma del Sistema Socio-Sanitario Regionale lombardo: le richieste degli infermieri. *Dott.ssa Beatrice Mazzoleni*
- 18.00-18.30 La riforma del Sistema Socio-Sanitario Regionale lombardo: quali prospettive. *Dott. Fabio Rizzi*
- 18.30 Chiusura lavori e cerimonia decani e neolaureati.

Al termine dell'evento il consiglio direttivo del collegio IPASVI di Bergamo sarà lieto di offrire a tutti i partecipanti un buffet per festeggiare la Giornata Internazionale dell'Infermiere del 12 maggio.

Quota di partecipazione > € 10 per gli iscritti al Collegio IPASVI di Bergamo, **€ 25** per non iscritti al Collegio IPASVI di Bergamo.

Modalità di iscrizione > Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria del Collegio IPASVI di Bergamo esclusivamente telefonando al numero 035/217090, e dovranno poi essere confermate inviando la scheda d'iscrizione e la copia dell'avvenuto pagamento al n. di fax 035/236332 oppure all'indirizzo e-mail: collegio@infermieribergamo.it.

